

SOLENNITA' DI GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO / B

22 novembre 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Daniele (7,13-14)

Questo è uno dei passaggi più importanti dell'A.T. (questo che parla della visione del figlio del'uomo) e va collocato all'interno del libro del profeta Daniele. Di sicuro è esistito uno che si chiamava Daniele però, che il profeta si sia dato il nome di Daniele in realtà non sappiamo chi sia e il suo libro è complicatissimo perché abbraccia un racconto di alcuni secoli, va dal 600 a.C. al 180 a.C., per cui sono quattro secoli e non è possibile che uno racconti quattro secoli di storia. L'ultimo, quello che ha dato la sistemazione a questo libro, probabilmente è uno che ha dato a sé stesso il nome di Daniele conservando il nome dello scrittore primitivo. Ma vale la pena di leggere tutto il capitolo per capire cosa voglia dire questo "Figlio dell'uomo". Ve lo spiego brevemente perché ... il linguaggio è quello apocalittico .. cosa vuol dire? E' un linguaggio fatto di molte immagini, anche forti, che vanno tutte interpretate altrimenti non riesci a capire, sono immagini stravaganti, mettono insieme cose strane. Vediamo il cap. 7 : **"Nel primo anno di Baltassar, re di Babilonia, siamo nel regno Babilonese perciò, ma lui lo sposta indietro perché in realtà Daniele scrive alcuni secoli dopo, Daniele, mentre era a letto, ebbe un sogno e visioni nella sua mente. Egli scrisse il sogno e ne fece la relazione che dice: "Io Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mar Mediterraneo ... i quattro venti sono appunto la rosa dei venti: Nord, Sud, Est, Ovest, il vento è un elemento destabilizzatore, che muove tutto, cioè quanto arriva il vento tutto si muove, quello che era stabile, sicuro, certo, salta in aria e si muove tutto quanto. Il Mar Mediterraneo era il mare più grande, non se ne conoscevano altri e tutta la civiltà di allora ruotava attorno al Mediterraneo, il mare oceano sarebbe stato solcato più tardi ... e quattro grandi bestie, differenti una dall'altra, salivano dal mare.** Mare, per gli antichi il mare era il simbolo del male; male perché? E' sterminato e non si può dominare, è misterioso: quando uno muore in mare, il mare non restituisce mai i suoi cadaveri a differenza della terra dove tu puoi scavare e far riemergere il cadavere ... guardate che allora non c'era la maniera per andare nelle profondità del mare, uno al massimo andava giù qualche metro poi doveva risalire per respirare, per cui il mare era ignoto, sconosciuto, era il regno dei grandi mostri, il Leviathan, il Behemoth, di quei mostri che ti divorano, per cui era il regno del male. Ed era soprattutto inutile: una distesa enorme di acqua ... acqua = vita, ma era acqua salata, morte, che non si può bere né usare perché brucia tutto. Il mare come simbolo di mistero, di inutilità, di forza straordinaria, di non restituzione della vita, e di abitazione dei mostri marini per cui mare = male. Il libro dell'Apocalisse dice che quando verranno i cieli nuovi e la terra nuovi il mare non ci sarà più ... è un modo per dire che il male verrà sconfitto. **La prima era simile ad un leone e aveva ali d'aquila.** Qualcuno di voi avrà visto negli studi fatti che nell'Impero Assiro Babilonese c'erano proprio dei leoni alati ... questo è simbolo di Nabucodonosor, re di Babilonia, il leone con ali d'aquila è simbolo della potenza Babilonese.

Siamo nell'inizio del settimo secolo a.C. **Mentre io stavo guardando, le furono tolte le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.** Cioè ... non sto a spiegare tutto, in pratica Dio interviene e gli strappa le ali, gli strappa il simbolo del potere. **Poi ecco una seconda bestia, simile ad un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: "Su, divorora molta carne".** L'orso, feroce, come per il leone simbolo della ferocia. E l'impero dei Medi, che succede a Nabucodonosor. **Mentre stavo guardando, eccone un'altra, simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali di uccelli sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il dominio.** Sono i Persiani di Ciro e Dario; leopardo perché si sposta rapidamente, l'esercito Persiano era noto per la sua velocità. Quattro teste significano i quattro governanti Persiani: Serse, Ciro, Dario e Asteserse ... credo che siano questi quattro. **Stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza eccezionale, aveva denti di ferro; divorava, stritolava, e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.** Chi è questo? Prima i Babilonesi, seconda i Medi, terza i Persiani, quarto? Alessandro Magno, l'impero Macedone, ma non tanto Alessandro Magno che muore molto giovane, quanto i suoi successori, i Diadochi e soprattutto Antioco Epifane IV, un re che aveva conquistato e sottomesso la Palestina e aveva instaurato un regno ... aveva portato in Palestina tutte le usanze pagane, per esempio a Gerusalemme era stata aperta una palestra dove avevano messo le usanze greche. Era il più terribile proprio perché era il più convincente, era riuscito a cambiare i modi di vivere degli Ebrei, perciò il più pericoloso, ma era anche feroce, perciò si parla dei successori di Alessandro Magno, è l'Impero Alessandrino, è l'Impero Ellenistico, che si colloca più o meno nel terzo – secondo secolo a.C. Bene, questi quattro, uno dopo l'altro, dominano il mondo: prima i Babilonesi, poi i Medi, poi i Persiani, poi l'impero di Alessandro Magno. La caratteristica di tutti qual è? La ferocia, la cattiveria, la volontà di imporre il proprio dominio ... vedete che la storia è sempre quella. Quando è caduto il muro di Berlino e sono cadute le ideologie, c'eravamo illusi che sarebbe venuta la pace perché il sistema capitalistico sarebbe andato dappertutto, ma ... sono stupidate! Non c'è mai stato un periodo di pace, l'uomo dovrà sempre avere a che fare con il potere. Stamattina, guardo un momento il TG e, a parte la storia di Bamako in Mali ... il ricordo degli attentati là, i bombardamenti dell'ISIS ... e sono già tre, ma poi a Verona dei delinquenti rubano venti quadri preziosissimi, e in Sicilia, la mafia decide di far fuori il Ministro degli Interni ... è guerra eh, il male ci assedia, è questo che vuol dire. Ma andiamo avanti, perché questo profeta sconosciuto che noi chiamiamo Daniele, dopo aver presentato le quattro bestie, dice: **Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati i troni e un vegliardo si assise.** Il trono ha un duplice significato: è il segno del potere ma è anche il segno del giudizio. Il trono è il posto dove si siede il re, il quale è anche il capo della Giustizia. In Italia il Presidente della Repubblica è anche il capo di tutta l'amministrazione della Giustizia. Appunto, colui che comanda è anche colui che giudica. "Il vegliardo", nella Bibbia non si dice mai "Dio", si dice Jahvè il tetragramma, ma non si pronuncia il nome Dio, qui si dice appunto "il vegliardo", letteralmente è "l'antico dei giorni", cioè Colui che esiste da sempre. **La sua veste era candida come neve** che vuol dire la purezza ma soprattutto la luce, è vestito di luce, è luminoso, e **i capelli del suo capo erano candidi come la lana,** ancora una volta pieno di luce, perché è sempre giovane, **il suo trono come vampe di fuoco con le ruote come**

fuoco ardente. I troni erano collocati su cari. **Un fiume di fuoco scendeva dinnanzi a lui,** è interessante perché chi di voi ha visto (non vorrei complicare troppo le cose perché ci sarebbe moltissimo da dire, mi limito all'indispensabile) "il Giudizio universale" di Giotto, alla Cappella degli Scrovegni di Padova, c'è, sulla parete di fondo della Cappella, Cristo seduto nella mandorla, che giudica il mondo; sotto i suoi piedi scaturisce un fiume di fuoco che travolge tutti i dannati. Il fiume di fuoco vuol dire quello: il giudizio di Dio.



Il fuoco cosa fa? Brucia il male e fa venir fuori il bene: tu butti nell'altiforno il minerale, il minerale si fonde ed esce fuori, mentre le scorie bruciano e vengono abbandonate. Il giudizio è proprio far emergere il bene. Giudicare non vuol dire solo distruggere il male ma anche far emergere il bene. Un fiume di fuoco scendeva davanti a lui, **mille migliaia lo servivano, diecimila miriadi lo assistevano.** E' il popolo dei santi, dei riscattati. **La sua corte sedette e i libri furono aperti.** Inizia il giudizio. Cosa sono i libri? Quelli dove ha scritto tutto quello che l'uomo fa. **Continuai a guardare ...** salto qualche versetto e siamo alla nostra lettura: **Guardando nelle visioni notturne,** dopo aver visto la storia dominata dal male, ecco che Dio si siede, apre il libro, tutti lo assistono, ed **ecco venire con le nubi del cielo uno simile ad un figlio d'uomo;** eccolo qua! Cosa vuol dire uno simile ad un figlio d'uomo? La prima visione è un leone, la seconda è un orso, la terza una pantera e la quarta uno che ha dieci corna ... mostri, finalmente appare l'uomo. E' bellissimo questo perché è quello che vediamo anche in questi giorni: se voi notate i terroristi di cui si parla in questi giorni, non hanno sembianza umana, sono degli autentici mostri, per descriverli deve usare la loro ferocia ... sono matti eh! Non solo sono matti, sono mostruosi, l'immagine è deformata, non sono più uomini, sono bestie, e delle bestie hanno tutte le caratteristiche: smembrano, uccidono, assaltano ... ma le bestie feroci, non sono paragonati all'antilope, alla capra o alla mucca, sono paragonati alla pantera, all'orso al leone. Nei salmi sono descritti come gente che squarta, fa a pezzi e ruggisce. La storia è dominata da questi tipi ma Dio invia sulla terra un uomo. Cosa vuol dire? Dio invia sulla terra quello che Lui dice essere la vera immagine nostra, dell'uomo, questa immagine – è

interessante – perché non viene da questa terra ma dal cielo. Vuol dire che questo nuovo uomo, che è poi l'uomo vero che Dio vuole che noi siamo, questo uomo vero, è un uomo che non è prodotto dal nostro sforzo ma che è dono di Dio, ecco perché viene dall'alto! In altre parole: la salvezza del mondo è opera di Dio. Ieri sera ho assistito ad un dibattito su queste cose e ce n'erano tre che parlavano, meno male in maniera intelligente, un generale, una studiosa di culture orientali ... non invito i nostri soliti politici che ... e un giornalista famoso che conosce benissimo la situazione: hanno parlato e la prospettiva che loro hanno non è molto consolante, è insolubile, è un rebus, non ne usciremo più da questa cosa ... No, no! Qui c'è, Dio può salvare il mondo e lo salverà! Uno che è simile a figlio d'uomo, **giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui**. Quest'uomo che appare sulle nubi del cielo ... le nubi sono il mezzo con cui il cielo, che è separato dalla terra ed è inaccessibile dalla terra, comunica con la terra, sono il mezzo per passare dal cielo alla terra, fu presentato a Dio: questa è la salvezza, la salvezza è che l'uomo diventi uomo. Però chi lo farà diventare vero uomo? Solo Dio lo farà diventare vero uomo! **Gli furono dati potere, gloria e regno**; Dio gli affida il governo della terra: potere, gloria e regno. Il potere è strappato al leone, all'orso, alla pantera, alla bestia delle dieci corna ed è affidato all'uomo. Chi regna alla fine sulla terra? L'uomo, l'uomo come lo vuole Dio. Chi è questo figlio dell'uomo di cui si parla? E' molto difficile parlarne ... vi dico due cose. La prima è questa: nell'A.T. l'autore di questo testo, Daniele, chi aveva in mente? Probabilmente aveva in mente il popolo dei santi, che sarebbe il popolo Ebreo; in altre parole avrebbe detto che solo il popolo Ebreo salverà la terra, perché Dio lo ha scelto, lo ha eletto e perciò quel figlio d'uomo è immagine del popolo Ebreo. Ma Gesù, quando viene, dice "il figlio dell'uomo sono io" e si attribuisce questo titolo. Anche perché nell'A.T. oltre al popolo Ebreo c'è un'altra figura a cui tutti noi pensiamo quando parliamo del figlio dell'uomo: il Messia. Gli Ebrei attendono il Messia e il Messia che gli Ebrei attendono perché avrebbe riscattato la terra sarebbe questo figlio dell'uomo. Ma la cosa più interessante è che Gesù, quando parla di sé, dice proprio così "E vedrete il figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo ..." per cui Gesù dice che è lui stesso il figlio dell'uomo citato da Daniele, il che vuol dire che il regno, la potenza e la forza non sono nelle mani degli eserciti, non sono nelle mani dell'Isis né dell'America, né della Cina ... ma di Gesù. E' Lui che instaura il mondo nuovo, è Lui che fa brillare nella storia la nuova umanità "Io vidi cieli nuovi e una nuova terra". **Tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto**". Daniele dice questo in pratica: il mondo è dominato da bestie feroci però Dio ha pronunciato il giudizio e Colui che alla fine vincerà non sono le bestie feroci le quali una per una vengono giudicate e sconfitte ... perché è vero: io dico sempre che l'immagine più perfetta dell'integralismo islamico è il kamikaze. Il kamikaze è l'immagine perfetta di ciò che è il male: fa un disastro totale ma alla fine esplose, si fa fuori. Sono morti tutti quelli di Bamako, tutti gli assaltatori ... il male, alla fine, divora anche sé stesso. Mentre sarà questo figlio dell'uomo, misterioso, il popolo eletto secondo alcuni, è il Messia che deve venire? E' Gesù? Gesù è il Messia, ed è il nuovo popolo di Dio. Lui ha il potere, la gloria e il regno. Allora: l'immagine di Daniele per forza di cose sembra precisa ma è sfocata, non sappiamo esattamente di chi stia parlando, è un'immagine straordinaria che apre al futuro e il futuro, per noi cristiani, è Gesù. Chi salverà il mondo? Gesù. Ecco cosa vuol dire il libro di Daniele.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,5-8)

Siamo all'inizio del libro dell'Apocalisse, anche qui vi leggo due parole. L'Apocalisse è attribuita a san Giovanni, cioè all'autore del quarto Vangelo. C'è uno scrittore del N.T. che dopo san Paolo è quello che ha scritto di più, Giovanni, e a lui sono attribuiti il quarto Vangelo, l'Apocalisse e tre lettere ... l'insieme di questi libri si chiama appunto "Corpus Jaonnicum". Chi è l'autore? Una piccola informazione di tipo storico: gli studiosi dicono che è l'autore è Giovanni, cioè l'ispiratore è Giovanni, chi l'abbia scritto però non la sappiamo, la realtà è che si distingue fra autore e redattore. L'autore è quello che ispira mentre il redattore è quello che scrive. Il redattore prende materiale non suo e lo ordina, l'autore è quello che ispira il materiale. E' certo che nelle comunità dell'Asia Minore (la parte sud-ovest della Turchia attuale, quella più vicina alla Grecia, c'erano le sette comunità di cui parla Giovanni: Pergamo, Tiatira, Laodicea, Efeso, Filadelfia, Sarni e Smirne, lì è stato molto forte l'influsso dell'insegnamento di Giovanni. Il linguaggio è uguale sia nel quarto Vangelo sia nelle lettere sia in Apocalisse. Vi faccio solo un esempio: l'unico che per indicare Gesù usa il termine "agnello di Dio" è Giovanni, così come è l'unico che usa certi altri termini; c'è un linguaggio comune, solo che il genere letterario, la maniera di esprimersi è molto diversa. Sarebbe come se uno che è poeta ad un certo punto si mettesse a fare il romanziere, potrebbe essere, ma i generi letterari sono veramente molto, molto diversi: è un conto fare il Vangelo è un conto fare l'Apocalisse. L'Apocalisse è una maniera di parlare che è totalmente diversa da quella normale: tu dici una cosa ma in realtà vuoi dirne un'altra, usi un'immagine, ma non è quell'immagine che conta, è un'altra. Tu dici per esempio che viene un cavallo con un cavaliere nero con una bilancia in mano e ti chiedi chi sia ... cosa vuol dire questa cosa? Vuol dire che sta parlando di una delle forze terribili che dominano il mondo, cioè la guerra che produce la carestia, la morte, la fame; se tu ti fermi all'immagine non ne esci più! Usa i numeri in un certo modo: dice 144.000 e tu pensi che siano 144.000 ... no, vuol dire tutti, perché vuol dire 12x12x1.000, vuol dire la totalità, il mille vuol dire un numero immenso; bisogna interpretarlo, uno che legge l'Apocalisse letteralmente, va in confusione. Perché si fa questo? E' un po' quello che succede oggi: in periodi di persecuzione, quando tu sei controllato, non puoi usare il linguaggio normale ma usi un linguaggio criptato per dire delle cose in modo tale che le possano capire solo quelli che sanno cosa vuol dire quel linguaggio e, nello stesso tempo, questo linguaggio criptato ti permette di parlare in modo esplicito di cose che gli altri non capiscono. Se io dico che la bestia che esce dal mare è la grande prostituta e alludo a Roma ... al tempo della persecuzione di Nerone, nell'anno 65 d.C., parlano della grande bestia che viene su, della grande prostituta che si inebria e che siede sui sette colli ... è chiaro che è la città di Roma che perseguita i cristiani. Nessuno capisce, però io parlo chiaro. E se dico che la bestia peggiore di tutte ha scritto sulla fronte 666, che non è il demonio ma è Nerone, allora dico che Nerone è il demonio fatto persona. E' un modo col quale io dico alcune cose senza rivelare ma, nello stesso tempo, mostrando il significato profondo della realtà. Ora, come inizia questo libro? Apocalisse, dal greco apokalyptein = rivelare, togliere il velo ... è curioso perché in realtà nasconde, ma vedete, per rivelare bisogna prima nascondere. La rivelazione è opera del nascondimento. Significa che il senso profondo della Storia è nascosto, non è evidente; ecco perché di fronte al fatto che capitano questi fatti terribili dovremmo andarci più cauti, parlare un po' di meno e cercare di capire di più ... parlano tutti, urlano tutti! Perché il senso è nascosto. E cosa fa

qui l'autore? Ti rivela il senso nascosto. **“Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede per rendere noti ai suoi servi le cose che devono presto accadere, e che egli manifestò inviando il suo angelo al suo servo Giovanni.** In realtà l'Apocalisse non anticipa il futuro ma rivela il presente. **Questi attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. Perché il tempo è vicino.**

Giovanni alle sette Chiese che sono in Asia (poi scriverà una lettera a ciascuna Chiesa, sono le Chiese dell'Asia dove lui era presente e la sua dottrina ha trovato molti seguaci, da cui poi è nato il Vangelo e le altre opere) Non è l'Asia attuale, è l'Asia Minore, l'attuale Turchia, quella sud-ovest: **grazia a voi e pace ...** la grazia è dono di Dio, la pace è il frutto della grazia, **da parte di Colui che è, che era e che viene**, è il nome di Dio: Giovanni prende il nome di Dio rivelato a Mosè nel roveto ardente, quando Mosè dice a Dio: “Ma tu chi sei, qual è il tuo nome?” Dio risponde: “Io sono colui che sono”. Giovanni prende questo nome e lo declina: “Io sono colui che sono” è: io ero colui che era, io sono colui che sono, io sarò colui che sarà. In altre parole: Dio è sempre lo stesso nel passato, nel presente e nel futuro. Noi nel passato eravamo una cosa, nel presente un'altra e nel futuro un'altra ancora. Nel passato non c'eravamo, nel futuro non ci saremo. Dio è nel passato, è nel presente, è nel futuro. Allora, Colui che era, che è, che viene. Che viene cosa vuol dire? Che verrà nel mondo: Dio non sta su, a differenza degli Islamici, il nostro Dio è un Dio che viene in mezzo a noi. **Dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono**, chi sono? E' lo Spirito Santo con i suoi sette doni: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Santo Timor di Dio. Lo Spirito septiforme che sta davanti al trono di Dio. Il Padre che domina, lo Spirito che sta davanti al trono, chi manca? **E da Gesù Cristo**, e tre titoli si danno a Gesù: **il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra.** Testimone: colui che testimonia con la sua vita ciò che è Dio, è un vero testimone. In greco si dice “martùr”, da cui viene la nostra parola “martire”, ed è testimone fedele che vuol dire, vero, autentico. Primogenito dei morti: andrebbe spiegato meglio “primogenito di coloro che risorgono dai morti”, il primo rigenerato dalla morte è Lui, e dietro a Lui tutti risorgeremo. Principe dei re della terra: il titolo dei re persiani prima di Khomeyni era “re dei re”, il re dei re è Gesù, il dominatore, “Re dei Re e Signore dei Signori” è il titolo di Gesù. Chi gli ha dato il potere? Non se lo è preso lui, non gliel'ha dato il popolo, ma Dio. **A Colui che ci ama e ci ha liberato dai nostri peccati con il suo sangue**, questo vorrei farvi capire: Dio ci ha liberato dai nostri peccati con il suo sangue! Permettete una piccola parentesi: quelli che vorrebbero perdonare perché perdonare è facile e consolante, non capiscono niente, niente! Quelli che fanno le stragi di Parigi, noi possiamo anche perdonarli ... ma sapete cosa vuol dire perdonarli? Che dobbiamo morire per loro! Ignoranti! Non sappiamo quello che diciamo! Chi perdona deve morire per il peccatore eh! Gesù ha perdonato a prezzo del suo sangue, non ha perdonato così ... ma sì, va bene, lasciamo perdere ... La differenza fra Allah e noi è questa: che Allah perdona perché tanto non ci perde niente, il nostro Dio, quando perdona, muore! In altre parole: per riscattare il peccatore dal male deve morire al posto del peccatore. Perdonare vuol dire quello eh, ed è una realtà che si fa fatica a capire. Io, quando vedo quei giornalisti ... alcune volte sembrano dei decerebrati ... che vanno a chiedere alla moglie, al marito a cui uccidono il figlio se perdona! Ma cosa racconti? Ma sai cosa vuol dire perdonare? Vuol dire che, in qualche modo sei disposto a dare la vita per quello

che ha ammazzato tuo figlio o tua figlia? Cosa rispondereste voi? No! Quello è il perdono, ed è quello che aveva capito molto bene il santo Curato d'Ars quando diceva: "Io, quando perdono i peccati, se quello che è di fronte a me non è tanto pentito devo fare io la penitenza al suo posto" perciò faceva digiuni spaventosi perché il perdono dato da Dio fosse efficace nell'uomo che lo riceveva. Il perdono è quella roba lì eh! Che ci ha perdonati "nel suo sangue"! ... non ci siamo! Sì ma dai, cosa vuoi che sia ... come cosa vuoi che sia? **Che ha fatto di noi**, proprio perché ci ha perdonati nel suo sangue, ha fatto di noi **un popolo** .. l'Europa non è più un popolo, l'Europa è una congrega di interessi ma non c'è un popolo europeo, c'è il popolo mostruoso, un branco di lupi dell'Isis, ma noi non siamo più un popolo. Il popolo è questo, il popolo credente, il popolo che ha un'identità, il popolo che Dio ha salvato. L'unico popolo che tu puoi vedere è quello della Chiesa, la domenica quando dalla chiesa escono i credenti, quello è un popolo, ma l'Europa non lo è più tanto è vero che, quando uno smette di essere popolo non ha più gli anticorpi ... guardate il Belgio ... una civiltà raffinatissima ... quel popolo lì, che non è più popolo, ha covato tutti i serpenti velenosi che ci sono in giro, tutti! Un popolo **regno di sacerdoti per il nostro Dio**. Cosa vuol dire "regno di sacerdoti"? Che questo popolo celebra ogni giorno la salvezza nel sacrificio, **a lui (a Gesù) la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.** A Lui la potenza e la gloria: è Lui che regna, è Lui il re, è Lui il Signore, e Dio ha attribuito a Lui la forza. Ecco perché chiunque faccia un'analisi della situazione presente ... vede sempre che manca la parte cristiana e quando c'è un prete, parla anche lui come se fosse uno stratega militare, non riesce mai a dire una parola diversa su queste cose. E qui si citano due cose: la prima è Daniele, citato tale e quale: **Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà**, poi si cita Zaccaria: **anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!** C'è un francese che ha perso la moglie nell'attentato di venerdì scorso a Parigi, che ha scritto una lettera bellissima agli attentatori ed ha detto: "Se il Dio a cui voi credete ci ha fatto a sua immagine, guardate che voi colpendo mia moglie voi avete colpito Dio, e quando vedrete Dio lo vedrete trafitto dalle ferite che avete fatto a mia moglie". Perfetto, è così! Tutti i popoli lo vedranno. Io mi domando quando tutti questi stupidotti dal cervello marcio vedranno il Signore, diranno: "Mammia mia, cosa abbiamo fatto!" Tutti i popoli lo vedranno! Non credo di essere azzardato a dire che l'ultima persona che vedremo sulla terra è Gesù, e la prima persona che vedremo di là è Gesù; tutti gli uomini: l'ultimo volto che vedremo sarà quello di Gesù e il primo che vedremo sarà quello di Gesù, è Lui il riferimento di tutti. Si batteranno il petto ... il giudizio è questo: battersi il petto vuol dire essere giudicati. In altre parole: quando tu vedrai chi è l'Uomo e chi è il vero Dio ... lì sarai giudicato da quella visione, capirai cosa avrai fatto di male, ti specchierai finalmente. **Io sono l'Alfa e l'Omèga**, cosa vuol dire? Sarebbe come dire la A e la Z, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto. Siccome l'alfabeto compone tutte le parole, io sono la prima parola e l'ultima, tutte le parole del mondo, quelle buone, hanno da me l'inizio e il compimento. Noi, se apriamo una cosa, non riusciamo mai a chiuderla completamente. Io vedo nella storia che noi partiamo dalla A, la prima lettera, ma arriviamo al massimo alla Delta, alla Gamma, alla Omicron ... ma mai all'Omèga: Lui è il compimento di tutto, l'Alfa e l'Omèga, il principio e la fine. **Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!**" Sono Dio, Gesù è Dio, l'Uomo è Dio, l'Onnipotente: Lui ci salverà. Seconda stupenda lettura: la presentazione di Gesù come salvezza.

Dal Vangelo secondo Giovanni (18,33-37)

Nel Vangelo di Giovanni il processo romano di Gesù davanti a Pilato, assume un'importanza molto, molto grande. Gesù era stato catturato nella notte nell'Orto degli Ulivi, era stato portato nella casa di Caifa, sommo sacerdote e lì era stato giudicato. Lui aveva detto riferendosi a sé stesso: "Vedrete venire il figlio dell'uomo venire dal cielo" aveva citato proprio il profeta Daniele. "Dunque, tu sei il figlio di Dio?" "Sì, lo sono" ... si era, in un certo senso, autocondannato proclamandosi Figlio di Dio. Scherzi? Basta quello per essere condannato a morte. Però non potevano condannarlo a morte, cioè loro avevano formulato la condanna ma chi la doveva eseguire era il potere Romano, allora portano la mattina presto ... i processi a quel tempo, soprattutto in Medio oriente, si facevano tutti al mattino presto e finivano verso mezzogiorno, l'una. Perché? Il pomeriggio era dedicato al riposo a mangiare e a fare altre cose e allora si faceva tutto al mattino perché era più fresco. Allora, portano Gesù al Pretorio. Cos'è il Pretorio? Il palazzo di Pilato. Pilato era il governatore della Galilea che però, durante le feste Pasquali, si spostava nel palazzo dei Romani, la fortezza Antonia, a Gerusalemme, un quadrilatero con quattro torri agli angoli, che si trovava vicino al tempio, perché Gerusalemme, una cittadina grande come Seriate ... durante le feste Pasquali quintuplicava, arrivava anche a centomila abitanti perché arrivava gente da tutte le parti ... un po' come La Mecca. Allora, i Romani si spostavano lì; erano le feste di Pasqua e c'era pieno di gente e gli portano Gesù perché venisse processato. I Romani facevano bene i processi e, probabilmente, fino a qualche secolo dopo Cristo, gli atti del processo di Gesù (domande e risposte), erano conservati in qualche archivio di Roma, poi sono andati distrutti, ma c'erano proprio gli atti del processo, perché era tutto segnato. Non è che solo noi facciamo le cose bene, le facevano bene già da allora. Per capire cosa succede ... è molto bello perché vi farà capire, dopo spieghiamo il testo ... entrano nel Pretorio, c'è un cortile, un patio interno (litostroto), si percorre tutto il cortile e si entra nel salone dove c'è il seggio di Pilato da dove amministra la giustizia. Gesù viene fatto entrare nel cortile e nel salone, lì ci sono Pilato e Gesù. Fuori c'è tutta la folla che non entra nel cortile per non rimanere contaminata. Un Ebreo non poteva entrare in casa di un pagano altrimenti sarebbe rimasto contaminato e non avrebbe potuto celebrare la Pasqua. Perciò c'è Pilato, il cortile e fuori tutta la gente. Pilato cosa fa? Processa Gesù nel salone poi va fuori e dal balcone parla alla folla. Bene, questo andirivieni di Pilato, interessantissimo, ad ogni domanda e risposta di Gesù ... l'entrare e l'uscire scandisce sette scene: tre prima, tre dopo, in mezzo indovinate che scena c'è? La flagellazione, dove Gesù viene coronato di spine, gli mettono in mano la canna e lo straccio rosso per indicare che è re, e dove lui prende Gesù e poi lo porta fuori e dice: "Ecce homo" ... stupendo! In altre parole: cosa vuol dire? Vuol dire che se vuoi capire veramente chi è Gesù segui bene quel processo, segui quello che dice Gesù e, alla fine, scoprirai che quello che accusa (Pilato) è accusato, e quello che è accusato in realtà accusa, alla fine vince Lui e viene presentato con "Ecce homo!", due parole stupende! L'unico vero uomo della storia è Lui, gli altri sono marionette, e chi ha dominato la scena è Lui. Il giudizio si capovolge e il giudizio di Dio diventa assolutorio nei confronti di Gesù e di condanna nei confronti di chi condanna Gesù, il vero uomo. Ma guardate uno dei dialoghi di questo andirivieni delle sette scene, che caratterizzano questa scena. **Disse Pilato a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?"** L'accusa che gli avevano fatto era questa. In altre parole ... la cosa interessante è che l'accusa non era questa però, se il sinedrio fosse andato a dire "Noi lo accusiamo perché lui si è

fatto re”, Pilato si sarebbe fatto una risata ... “E allora? Si è fatto Dio? A me cosa interessa, sono affari vostri! L’Imperatore Romano si faceva Dio, che problema c’è? Se è matto è matto, non posso mandarlo a morte perché è matto! E’ solo questione religiosa”. No! Allora dicono: “Guarda che questo qui si è proclamato Messia, è uno che è contro i Romani, che vi farà la guerra perché vuole riconquistare il popolo d’Israele, toglierlo a voi e proclamarsi re”. Messa così era una questione politica, ma Gesù non aveva detto quello! **Gesù rispose: “Dici questo da te o altri ti hanno parlato di me?”**. Avete notate come Gesù – ve l’ho detto più volte – ad ogni domanda risponde con un’altra domanda? Come per dire: Bello, sono io che do le risposte non tu!” Interessante!

Metodologicamente tutti gli psicologi dicono che quando il bambino fa una domanda rispondetegli ... calma! Quando un bambino fa una domanda provocatelo con un’altra domanda perché cerchi la domanda più giusta. Gesù fa così. Perché dovremmo rispondere a tutte le domande? Perché tu sia d’accordo? O non è piuttosto l’educazione quella di aiutarlo a cercare la verità? “Dici questo da te o altri ti hanno parlato di me?” Cos’è? Una tua opinione o riporti l’opinione altrui? In altre parole Gesù dice: “Pilato, di cosa stai parlando? Chi pensi di prendere in giro? Sei convinto o che cosa?”

Pilato rispose: “Sono forse io Giudeo? Tutti fanno domande e nessuno dà risposte. La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?” La domanda è molto precisa

... io, a questo punto, avrei detto: “Guarda che le accuse che mi hanno fatto non sono vere perché loro dicono così ... ma invece ..” ma guardate cosa risponde Gesù – straordinario! – che ti dice che

è Lui che domina. **Rispose Gesù: Visto che tu mi hai detto che sono re “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù”**. Interpretiamolo

bene: non vuol dire che il regno di Gesù è nei cieli, no, no! Gesù dice “il mio regno non è alla maniera dei regni di questo mondo però, attenti, io sono re di questo mondo, ma non al modo dei regni di questo mondo perché, se io fosse re come tutti gli altri re, avrebbero già combattuto i miei seguaci che io ho (e parla degli angeli, delle forze celesti) per liberarmi, ma il mio regno non è di quaggiù”. Non vuol dire che Gesù non ha niente a che vedere con la terra perché Lui governa nel cielo, no! Gesù governa sulla terra ma il suo regno è differente da quello che noi pensiamo. Vince non usando i mezzi di questo mondo. Ecco perché, in questo momento tremendo, i cristiani

avrebbero una parola seria da dire, e purtroppo non la dicono. Le guerre si faranno, ma non saranno quelle che fanno vincere. Cosa farà vincere? Lo vedremo adesso. **Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”**. **Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re”**. Gesù si autoproclama re. E’ interessante questa

cosa ... qualche settimana prima, a Gerusalemme, la folla aveva proclamato Gesù re: “Osanna al figlio di Davide”, ma Gesù aveva contestato quel titolo. Se voi leggete Marco e anche gli altri, quando gli dicono: “Tu sei il figlio di Davide” Lui dice: “No, non sono il figlio di Davide, non sono il Messia, non sono quello che voi pensate ...” Cosa vuol dire? “Non sono re come voi avete in mente!” Adesso, che finalmente ogni equivoco è dissipato perché Gesù non conta più nulla: è prigioniero, è in mano ai suoi nemici, ha perso ... nel momento in cui ha perso dice: “Ecco, io sono re”. Prima, quando non perdeva, diceva “Non sono re”, adesso che ha perso dice “Sono re” ..

perché? Perché ogni equivoco è dissipato. Non sono re al modo di questo mondo, sono re perché offro la mia vita e non cedo al male perciò Dio ha scelto me come re del mondo. Chi è il re, che è che domina? Colui che non fa il male, difatti poi aggiunge: **“Per questo sono nato come uomo**

perché come Dio è da sempre, e **per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce**". Allora, Gesù è il re della verità. E' un'affermazione clamorosa: per capire Gesù bisogna conoscere la verità perché Lui domini devi essere appassionato di verità. Cosa vuol dire la parola verità? In greco è molto interessante perché verità si dice "aletheia" che viene dal verbo "lanthano". Lanthano vuol dire nascondo. Sapete cosa vuol dire a-lanthano? A= non, lanthano=nascondo; la verità vuol dire ciò che non nasconde. Difatti i latini dicevano "nuda veritas" non nasconde niente, uno che è nudo non nasconde niente. Questo è il significato. Il secondo significato di verità è fedeltà: il testimone fedele. Chi è il fedele? E' colui del quale ti puoi fidare perché ciò che pensa è ciò che dice e ciò che dice è ciò che fa e ciò che fa lo mantiene, le promesse non le butta lì, le mantiene. Terzo significato: Gesù è la verità: la verità non è un'idea, non è un ideale, la verità è una persona: Gesù. "Ego sum veritas" "Io sono la verità". Per cui ce n'è hai lì uno che è preso, che non nasconde nulla, che è nudo ... muore nudo sulla croce, di fronte a Pilato che è il potere che si nasconde, e Gesù dice: "Io sono la verità" sapete cosa vuol dire? "Ho vinto io!" Tu hai perso. Ecco cosa è significato dell'essere re. Gesù è re perché è vero: è la verità. Gesù è re perché ama: non smette mai di amare. Gesù è re perché perdona: però perdona dando la vita. Gesù è re perché è il Bene, e alla fine trionfa. Gesù è re perché Dio ha consegnato a Lui il potere del mondo. In altre parole: non dobbiamo aver paura. L'unica persona con la quale noi dobbiamo fare i conti, non sono l'Isis né i terroristi né il tuo papà né la tua mamma né tuo marito né tua moglie, né la Chiesa, né l'opinione pubblica ... l'unica persona con la quale alla fine dovremo fare i conti è Gesù, la Verità. Con Lui, solo con Lui. E per fortuna che dovremo fare i conti con la Verità. Chiunque altro ... non ce ne frega niente! Ecco perché il cristiano non ha paura, ed ecco come Gesù è re di verità. Ee la Sua regalità dov'è che si stabilisce? Proprio sulla croce, perché nella lotta contro il male è uscito perdendo, apparentemente, ma vincendo perché non ha mai ceduto, mai! Per quello è stato ucciso, e per quello ha vinto, difatti risorgerà. Questo è il re, questa è la regalità.

Interventi:

Ecco perché dico continuamente "Non cedete ai vostri figli!". Non si tratta di far la guerra ma se una cosa è giusta è giusta, basta! La pensino come hanno voglia, chi se ne frega! "Poverini, hanno il diritto ..." Il diritto a cosa, di fare gli scemi? Nessuno ha il diritto di fare lo scemo, anche se è giovane. Si dice la verità, si fa la verità, si compie la verità, si rimane nella verità, non si nasconde niente.

- *Non riusciremo mai ...*

Ma chi l'ha detto? È lì lo sbaglio: ci riusciremo, eccome ci riusciremo! Scusate, Dio si è fatto uomo perché noi impariamo a fare così. Ci riusciremo, basta volerlo, basta crederci! Ma perché dovremmo cedere alle forze peggiori che ci sono nel mondo? Ci riusciremo! Alla nostra infedeltà corrisponde la fedeltà di Dio. L'altro giorno parlavo ai giovani preti e dicevo "Anche se pregate male, però pregate, perché quando pregate siete in due, tu e Dio, e se tu metti nella preghiera lo 0,1%, cioè quasi niente, Dio mette il 99,9% e alla fine c'è sempre il 100%. Pregate! Fidatevi di Lui!" Non ci si fida più ... Si fidano di più del loro Dio quei mostri spaventosi dell'Isis, che noi del Dio che è buono!

Avete capito cosa vuol dire "Cristo re"? Come si fa a regnare davvero? E' quella la maniera di regnare!

- *Il modo di regnare ... tutti cercano di proclamare la loro forza alla fine, i terroristi, i presidenti ..., quindi avere come immagine di forza o di re sulla croce, o che nasce in una mangiatoia ... è una differenza di concepire la forza e il potere.*

Guardate che io non contesto la Francia che bombardi, li hanno provocati .. cosa ha detto Gesù: “Pietro, perché prendi la spada? Chi di spada ferisce, di spada perisce” cioè la spada invoca la spada. Gesù mica si scandalizza di quello! Una delle cose belle di Gesù è che non fa il moralista come noi ... pacifisti a tutti i costi! Vengono in casa tua, ti sparano ... finché sparano ai Francesi d'accordo, ma se vengono in casa tua e ti ammazzano il figlio voglio vedere se continui a fare il pacifista! Quei parolai ... Faranno quello che vogliono i Francesi, vogliono fare la guerra? La facciano. Sono vent'anni che fanno la guerra gli Americani, l'hanno esportata in tutto il mondo! Ma non è un problema nostro quello! Il problema è quello di essere autentici, e questa è la strada che ci ha indicato il Signore. Come ne usciremo? In questo modo, non in quell'altro ... lasciate che ognuno dica e faccia quello che vuole.

Ieri andando con una persona parlavamo e si diceva che la Chiesa ormai non conta più niente, conta poco ... però è un vantaggio questo perché è un po' come nell'albero: la parte che sembra contare poco perché non si vede sono le radici, sono sotto terra, nessuno le vede le radici, però le radici sono quelle che alimentano l'albero e lo fanno vivere. La Chiesa può alimentare la società Europea rimanendo radice, cioè dando la linfa, poi la società Europea non capirà neanche da dove prende la linfa, però la prenderà dalla Chiesa. Nel momento attuale la Chiesa sia radice che continua a trasmettere questo, che poi la verità è quella lì ... e si preoccupi poco di quello che dicono, tanto lo faranno ugualmente ... hanno fatto la Prima Guerra Mondiale che il Papa definiva “inutile strage”, la Seconda ... una carneficina spaventosa, 56 milioni di morti ... e questa è la guerra a pezzi. La faranno, però tranquilli, noi facciamo la nostra parte ... e questi sono i testi. Per favore però, smettetela di dire “ma è difficile!” ... Non è difficile, è difficile perché siamo fuori di testa noi e far ritornare la testa posto è difficilissimo, ma non è difficile, è la maniera più logica e più normale. Gesù dice “ma vai a letto alla sera e dormi tranquillo! Non ti preoccupare, non vincono quelli lì, stai tranquillo! Fai bene il tuo dovere, fai ogni giorno le tue cose, non stancarti, salva il mondo attorno a te e in te, basta!” Il mondo è il altre mani.

- *La cosa consolante è che nel momento in cui Gesù dice: “Io sono re” non solo dice “Io sono re” e afferma la sua potenza, ma dice: “Io sono il tuo modello” quindi esprime una garanzia. Il problema è solo quello e Lui te lo dice chiaramente: “Seguimi!” quindi è chiaro che uno dica “Come faccio? Mi sembra impossibile” in realtà dobbiamo crederci, è l'atto di fede, non ci sono altre strade o scorciatoie. Tu cerchi di fare il possibile, Lui fa la sua parte ... che è sicura, che è garanzia.*

Come si fa a regnare nel mondo? Guardate Gesù e regnate in quel modo. Basta. Cristo regna dal legno della Croce: quello è il re, è il nostro re, per cui il modello è quello. Pensiamoci sopra.